

Non vedi correttamente questa mail? [Clicca qui](#) per vederla nel tuo browser
Se vuoi rileggere i precedenti numeri de La Lampadina, visita il nostro sito www.lalampadina.net

La Lampadina - n. 109 bis -Numero speciale ::: Gennaio 2022

Cari Amici,

vogliamo iniziare questo UNDICESIMO anno de La Lampadina con un numero speciale della nostra newsletter, composto da un unico articolo multimediale per farci rivivere emozioni e ricordi dei tempi passati attraverso un percorso uditivo e visivo tra alcune sigle della RAI.

Ovviamente, essendo come detto un articolo multimediale, ne è fortemente consigliata la [lettura "online"](#) e [preferibilmente dal Pc](#). Prendetevi il vostro tempo, cliccate sulle immagini (alzate il volume delle vostre casse) per rivivere questi momenti.

E buon anno!

STORIA – Un ricordo multimediale tra le sigle RAI

Articolo di Filippo Antonacci

Tempo fa mi sono imbattuto in un jingle che ha riportato la mia memoria ai tempi di bambino. Erano i tempi in cui c'era Carosello, immancabile tappa per i più piccoli prima di andare a dormire. Quanti ricordi ed emozioni questa sigla. Visivamente ci proponeva una sequenza di quattro monumenti rappresentativi di altrettante città: il Ponte dei Sospiri a Venezia, la Piazza del Campo di Siena, Via Caracciolo a Napoli e Piazza del Popolo a Roma e si chiudeva con un disegno stilizzato della fontana del Gigante di Napoli.



Non si trattava di semplice pubblicità (o *reclame* come si diceva), ma erano dei veri e propri *sketch* con tempistiche ben definite: il numero di secondi dedicati alla pubblicità, di quelli per le citazioni del prodotto e di quelli dedicati allo spettacolo erano determinati a priori, tanto che ogni sketch era di per sé un mini-spettacolo con, molto spesso, attori noti e in voga del periodo (oggi diremmo testimonial).

E molti di quei claim ancora sono nella nostra memoria: " *...e che ci ho scritto Jo Condor?*" – "*Gigante pensaci tu...*" – "*... solo perché sono piccolo e nero...*" – "*... Miguel son sempre mi...*" ecc.



Quando avevamo la tv in bianco e nero, c'erano i due canali Rai (e poco più avanti arrivò il terzo) e per passare da uno all'altro il più piccolo di casa (io) veniva mandato alla tv per il cambio canale. Ciò però non avveniva per caso, ma solo quando lampeggiava un triangolino bianco che indicava che sull'altro canale il programma stava per iniziare.



La programmazione non era così strettamente organizzata come oggi e spesso non si era pronti a mandare in onda il programma previsto e così la Rai ci mandava il suo intervallo, inizialmente con le pecore e più avanti con cartoline di città e luoghi del nostro paese con l'intento di far conoscere posti sconosciuti in giro per l'Italia.



La musica di sottofondo era composta da un "medley" di diversi brani riarrangiati per arpa. Più famosa la bellissima "Toccata" di Pietro Paradisi,



poi la Sarabanda di Couperin,



la Passacaglia di Haendel e altri.



All'epoca non si trasmetteva h24 come ora e l'inizio delle trasmissioni era dettato da questa sigla con un crescendo rossiniano dal Guglielmo Tell



e qui una divertente descrizione fatta da Enrico Montesano



e molto raramente, quando al sabato i genitori si addormentavano (e noi con loro), ci si risvegliava con la sigla della fine delle trasmissioni



e dopo di che tutto si anneriva e confesso che ancora oggi ritorna un senso di buio e angoscia dovuta forse al fatto che era notte o anche al fatto che poco dopo, il film Poltergeist (1982) ha tramutato questa nebbia in uno spazio di connessione con l'aldilà.



Per fortuna più avanti a notte fonda arrivarono altre trasmissioni...



Ma ritorniamo al giorno.

Scattavamo tutti alla tv quando sentivamo questa sigla e subito dopo compariva il volto amaro e rassicurante del Colonello Bernacca che cercava di farci capire la meteorologia e ci diceva se avrebbe piovuto e meno. E ai tempi era l'unico a darci le previsioni del tempo.



Il lunedì finalmente il film












e al giovedì tutti davanti a Rischiatutto, la cui sigla ultramoderna e ritmata (di Sandro Lodolo) era all'avanguardia per quei tempi.

Ma in realtà eravamo lì anche per vedere Sabina Ciuffini e le sue minigonne, di cui tutti eravamo innamorati



ma la mia preferita era la Perla di Labuan in Sandokan.

	
<p>Prima però toccava sorbirsi l'Almanacco del giorno dopo (meno male che qui c'è la Marchesini)</p>	
<p>e il telegiornale che tra tutte le sigle è l'unica che musicalmente ha resistito nel tempo con giusto qualche piccola variazione e accorciamento, ma la melodia principale è la stessa.</p>	
<p>La serata era definitivamente rovinata se c'era tribuna politica che già dalla sigla annunciava la noia! Mi proponevo per alzarmi a cambiare canale, ma non c'era niente da fare.</p>	
<p>Quando anche Rete 2 si dotò di una sua redazione, nacque il Tg2 che volle creare una sua sigla fortemente caratterizzata da una sequenza di tre note</p>	
<p>che più avanti fu modificata spostando le tre note portanti alla fine del jingle per dare ancor più forza alla sigla che con qualche variazione dura a tutt'oggi</p>	
<p>Un po' di angoscia mi veniva anche quando sentivo questa sigla che mi faceva capire che la domenica era finita e che l'indomani si tornava a scuola.</p>	
<p>Mi rincuoravo al pomeriggio quando arrivavano i Looney Tunes</p>	
<p>e ancor più, questa è memoria di estate quando facevamo il tifo per l'Italia a "Giochi senza frontiere".</p>	
<p>Vorrei ora fare anche un passaggio in radio.</p>	

Erano i tempi in cui la Rai iniziava a trasmettere in modulazione di frequenza con Rai Stereo Uno e Rai Stereo Due.
 E alla mezzanotte confluivano in Rai Stereo Notte. Quest'ultima avviò le sue trasmissioni nel 1982 e andava in onda dalle 0:00 alle 6:00 e data la tarda ora, si concedeva di trasmettere musiche ben lontane dalla classica programmazione commerciale.
 La trasmissione era divisa in quattro blocchi condotti da diversi speakers, che erano in gran parte anche giornalisti musicali: Giampiero Vigorito, Lucio Seneca e altre calde voci ci guidavano nella notte alla scoperta di musiche sconosciute con interessanti approfondimenti e racconti. E così capivamo l'evoluzione del progrevssive rock inglese, scoprivamo la musica new age e la relativa etichetta storica Windham Hill e capivamo l'evouzione dal bee bop al jazz.
 Alle 23:58 arrivava l'annuncio, poi l'inno di Mameli, poi un inserto di Fripp & Eno e poi il lancio con la sigla "Viaggiando" di Roberto Colombo. Ancora venti minuti di sofferenza con il Giornale della mezzanotte e poi si partiva!
 Confesso che quando sentivo Viaggiando, ero pronto con le mie musicassette a registrare il programma e tutt'ora conservo dei nastri che risento con grande interesse.
 La trasmissione, ideata da Pierluigi Tabasso, nonostante la tarda ora di trasmissione, ebbe un successo incredibile in quanto affrontava tematiche e raccontava storie inedite e affascinanti, tanto che quando fu interrotta la sua programmazione nel 1995, un popolo di musicologi nottambuli protestò vivamente.
 Questi stessi più avanti decisero di creare un [archivio telematico delle puntate di Rai Stereonotte](#) e venne creato il sito Via Po 14 (sede romana dalla quale si trasmetteva) mettendo a disposizione le puntate registrate.



Unica cosa che mi ha sorpreso nello studio per questo articolo, è stata scoprire che l'uccellino Rai, che annunciava l'ora esatta e altri vari inserti, era meccanico.



Più vado avanti e più ricordo e riscopro cose, ma per ora mi fermo qui. Vedremo più avanti se approfondire altri aspetti.

[Vota e/o commenta questo articolo da qui](#)

[Fai leggere questo articolo ad un tuo amico...](#)

La Lampadina ::: Periodiche illuminazioni

Newsletter di fatti conosciuti ma non approfonditi, luoghi comuni da sfatare, semplici novità.

La Lampadina e' una newsletter ideata da Carlo Verga, gestita da un Comitato di redazione composto da: Filippo Antonacci, Isabella Confortini Hall, Lucilla Crainz Laureti, Marguerite de Merode Pratesi, Ranieri Ricci, Carlotta Staderini Chiatante, Lalli Theodoli, Beppe Zezza e redatta con la partecipazione di: Lorenzo Bartolini Salimbeni, Renata Ferrara Pignatelli, Laura Lionetti, Giancarlo Puddu e Angelica Verga. La sede è in via Castiglione del Lago, 57, 00191, Roma.

La newsletter, di natura non politica, non ha scopo di lucro e si propone di fornire - con frequenza inizialmente mensile - "periodiche illuminazioni" su argomenti di vario genere, con spunti di riflessione e informazioni. L'invio viene effettuato su segnalazione degli stessi lettori, agli amici ed agli amici degli amici. il presente numero è inviato a circa duemila persone. Sono gradite da chiunque le collaborazioni e le segnalazioni di persone interessate a ricevere la newsletter.
 Per informazioni scrivere a info@lalampadina.net

Ricevi questa mail in quanto in passato hai prestato il tuo consenso a riceverla. In ottemperanza all'art. 13 del Regolamento 2016/679 (GDPR) e ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) puoi da [qui verificare quali sono i dati conservati all'interno del nostro database](#) ed eventualmente aggiornarli, oppure decidere di [disiscriverti](#).

Se desideri segnalare "La Lampadina" ad un amico scrivi a iscrizioni@lalampadina.net.

Grazie
 Il Team de La lampadina